



Presidente Internazionale RI Dong Kurn Lee
Governatore Distretto 2070 Pietro Terrosi Vagnoli
Assistente del Governatore Giuseppe Castagnoli
Presidente del Club Marco Biagi



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 3 - Numero 9 - Anno Rotariano 2008/2009

maggio: mese della Cultura

Ho deciso di ospitare in prima pagina, nel nostro Bollettino di maggio, una sintesi dei contenuti che il prof. Rolando Dondarini ci ha inviato come contributo a ricordo della nostra Conviviale dell'11 maggio scorso, su *“Il valore della storia per progettare il futuro”*.

La lettura di questo articolo è avvincente e affascinosa e documenta che la storia non è solo curiosità sul nostro passato, ma è ricostruzione dell'identità collettiva. Sono le nostre radici e, anche alla luce di quanto è successo recentemente in terra d'Abruzzo, è particolarmente importante riscoprirle e preservarle.

Solo se si riflette sul ruolo che la storia ha non solo come disciplina umanistica nell'insegnamento e nella ricerca, ma anche come cultura generale nel cui ambito individui e società si sono formati e si modellano, nel cosiddetto senso comune, siamo in grado di comprendere i contenuti e le diversità delle diverse culture e dei molti scenari di sviluppo possibili. In un certo senso, tutte le scienze umane trovano per oggetto l'uomo, hanno principalmente in comune l'interesse per l'incontro tra gli uomini e le culture. E consentitimi di dire che il nostro grande Rotary è anche questo.

La questione dell'altro è sempre stata centrale nella storia umana, come nella nostra storia di rotariani, accompagnata dalla ricerca di un difficile equilibrio tra l'unità e la diversità e dall'individuazione dell'universale nel particolare. Se tutte le scienze umane sono in fondo al servizio di un'unità nella diversità, la storia e l'educazione, in modo particolare, sono interessate, pena l'evanescenza, all'incontro tra le differenze, all'ordine nel disordine, al singolare nell'universale.

Ciò di cui abbiamo bisogno, per non sprecare la pace ogni giorno faticosamente difesa è proprio di

questa permanenza del passato nel presente, pur nelle novità che ogni epoca esprime.

In realtà, se un problema esiste, è quello della trasmissione della memoria, come conservazione di un passato comune che contribuisce al senso di identità di gruppi e uomini, ma anche alla costituzione di un impianto che possa concorrere alla costruzione di una nuova cittadinanza ... *buona lettura.*

MB

Storia e storiografia: la realtà dei fatti, la libertà di interpretarli

Occorre in primo luogo abbandonare la pericolosa ambiguità che ci fa intendere con la parola storia concetti completamente opposti

In realtà la storia propriamente detta - quella con cui gli storici intendono le *res gestae* = le cose accadute - è l'insieme di tutto ciò che è



Prof. Rolando Dondarini

Il valore della Storia per progettare il futuro

avvenuto e avviene dalla comparsa del genere umano fino all'attimo fuggente e inafferrabile del presente; è composta quindi dal complesso di eventi, fenomeni ed evoluzioni che hanno riguardato l'umanità in quell'ultima porzione estremamente ridotta del passato in cui la specie umana è apparsa e si è sviluppata. Se l'intero passato - dal momento dell'ipotetico "big bang" ad oggi - venisse paragonato alla durata di un giorno, la presenza umana, e quindi la storia, corrisponderebbe soltanto agli ultimi due secondi delle ventiquattrore; davvero un soffio al confronto con quanto l'ha preceduta, ma pur sempre protrattosi per molte decine di migliaia di anni.



Immagine dell'ipotetico Big Bang

La storia propriamente detta è dunque l'insieme di eventi accaduti in questa piccola porzione del passato e finché non viene sottoposta all'osservazione e all'interpretazione delle nostre menti, ha i caratteri dell'oggettività e dell'inscindibilità; ciò perché tutti i fatti grandi o piccoli che la compongono hanno mutato e mutano anche se impercettibilmente la realtà precedente, producendo incontrovertibilmente cambiamenti reali e concreti, irreversibili e irripetibili che si sono attuati indipendentemente da ogni percezione, osservazione e giudizio e che quindi sono privi di coloriture, accezioni e ripartizioni finché non siamo noi ad attribuirgli.

Per quanto discutibile questa visione fenomenologica - che scinde lo svolgimento dei fatti dall'osservazione umana - è essenziale per com-

prendere l'altro significato di "storia". Infatti ben altro si intende quando con la stessa parola si indicano tutte le forme e le modalità di interpretazione, studio e racconto dei fatti accaduti, forme e modalità, che dovrebbero essere comprese nella definizione di storiografia.

Dato che ogni considerazione, ricerca ed esposizione su ciò che è accaduto deriva interpretazioni personali, influenzate e condizionate dal clima culturale e politico in cui opera l'interprete, la storiografia è soggettiva, parziale e provvisoria. Anzi siccome ogni persona tra i miliardi delle viventi dispone di una personalità unica e irripetibile che ricorda, filtra e interpreta i fatti e le notizie in maniera propria e peculiare, si può affermare che possono esistere tante storiografie quanti esseri pensanti, anche se è agli storici che si delega di fornire le interpretazioni più attendibili e accettate.

La differenza tra storia e storiografia è quindi analoga a quella che c'è tra un fatto e il suo ricordo, tra vivere una vicenda e raccontarla. Dopo che si è svolta nei suoi tempi, nei suoi modi e con i suoi effetti oggettivi, se ne ricorda e se ne riporta solo una sintesi, in cui del reale svolgimento rimangono alcune immagini, sensazioni e prospettive, selezionate e compresse dalla nostra memoria e dalla nostra interpretazione in maniera del tutto personale e soggettiva. Un esempio chiaro di tutto ciò lo puoi trovare nei quotidiani di oggi che certamente dello stesso fatto di ieri (storia) riporteranno cronache e commenti del tutto diversi (storiografia).

È quindi sufficiente ricordare o rievocare, commentare o narrare i fatti (fonti) per varcare la linea di demarcazione tra la storia propriamente detta e la storiografia, passando dal campo dall'oggettività della prima a quello della soggettività e della relatività della seconda.

Inoltre la storiografia è provvisoria perché, come un cantiere di lavori in corso, è in continua evoluzione e non consente di conseguire risultati definitivi e veri, ma solo transitori e verosimili sino a prova contraria, sempre soggetti a nuove valutazioni, a trasformazioni e a continue correzioni e a perfezionamenti.

Pertanto tutte le indagini, i resoconti e le esposizioni degli eventi della storia attraverso i filtri

(segue)

dell'interpretazione e della sintesi dei narratori, dei ricercatori e dei divulgatori sono forme di storiografia, che per definizione è lo studio della storia. In definitiva, se si volesse essere rigorosi, tutti i libri che noi comunemente chiamiamo "di storia" andrebbero detti "di storiografia".

Noi e la storia

Il mondo attuale può essere visto come una grande vetrina degli esiti della storia, al cui allestimento hanno contribuito in misura diversa tutte le esistenze, tutti gli eventi e tutti i fenomeni succedutisi nel tempo. Tra essi molti rimangono occultati, non visibili, perduto e cancellati dall'oblio o da volontà e da esiti avversi. Al nostro cospetto non appaiono tutte le tracce di quanto è accaduto, ma solo quelle che sono rimaste in maggiore evidenza, secondo una selezione che ha scartato le vicende degli sconfitti, degli emarginati, dei dimenticati della storia. Ciò non toglie che ogni avvenimento, ogni presenza abbia modificato, benché minimamente, la situazione precedente e che comunque il presente racchiuda segni tangibili del passato dell'umanità.

E' innegabile che ognuno di noi è un soggetto attivo della storia: a volte protagonista a volte comparsa ma sempre partecipe di una grande rappresentazione collettiva che è l'esistenza dell'umanità. Una nota canzone di Francesco De Gregori è intitolata per l'appunto "*La storia siamo noi*" e può offrire un ottimo spunto per affrontare questo argomento.

Il suo testo è molto esplicito:

*La storia siamo noi, nessuno si senta offeso,
siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi, attenzione,
nessuno si senta escluso.
La storia siamo noi, siamo noi queste onde
nel mare,
questo rumore che rompe il silenzio,
questo silenzio così duro da masticare.
E poi ti dicono "Tutti sono uguali,
tutti rubano alla stessa maniera".
Ma è solo un modo per convincerti a restare
chiuso dentro casa quando viene la sera.
Però la storia non si ferma davvero davanti
a un portone,
la storia entra dentro le stanze, le brucia,*

la storia dà torto e dà ragione.

*La storia siamo noi, siamo noi che scriviamo le lettere,
siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere.*

*E poi la gente, (perché è la gente che fa la storia)
quando si tratta di scegliere e di andare,
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti,
che sanno benissimo cosa fare.*

*Quelli che hanno letto milioni di libri
e quelli che non sanno nemmeno parlare,
ed è per questo che la storia dà i brividi,
perché nessuno la può fermare.*

*La storia siamo noi, siamo noi padri e figli,
siamo noi, bella ciao, che partiamo.*

*La storia non ha nascondigli,
la storia non passa la mano.*

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano.



Dalla clip "La storia siamo noi" di Francesco De Gregori

Molti degli eventi dell'attualità offrono spunti per sottolineare come ignorare la propria storia significhi spesso subirla o lasciare che siano altri ad usarla per propri fini e come al contrario cercare di conoscerla offra migliori e più ampie possibilità di scelta e di confronto.

Ogni persona è protagonista della propria storia che contiene in tempi ed ambiti più ristretti le stesse componenti della storia generale. Anch'essa infatti è costituita da un insieme di vicende e cambiamenti di differente rilievo e durata: sono le vicende che si sono succedute nel corso della nostra esistenza e che hanno fatto sì che oggi noi sia-

(segue)

mo esattamente quello che siamo, con le nostre inclinazioni, le nostre attività, i nostri amici, le nostre attese e le nostre speranze. Oltre che ogni persona, anche ogni gruppo, ogni istituzione e ogni popolo ha una sua storia che entra a far parte di quella dell'intera umanità. Anche se si sono svolte e sviluppate in ambiti separati e lontani, tutte queste storie particolari di persone e genti confluiscono nell'unico grande alveo della storia umana nel quale tutti i fatti che sono accaduti e che accadono si influenzano a vicenda (Wall Street, borsa di Tokio). La nostra storia è quindi parte di quella più complessiva e globale che si è svolta finora e che si sta svolgendo oggi sotto i nostri occhi. In questo senso si può affermare che la storia siamo noi poiché siamo tutti partecipi e soggetti di un cammino comune che possiamo cercare di influenzare e scegliere. Pertanto conoscere ciò che è accaduto e sta accadendo ci deve interessare poiché può consentirci scelte più consapevoli sia per il nostro presente che per il nostro futuro.

Ma l'aspetto più affascinante e sorprendente di questo tema lo si scopre se si considera il nesso tra noi e la storia: tutta la storia, anche quella più remota. Indipendentemente dalla nostra volontà ogni gesto che compiamo è influenzato dal passato. Intorno e dentro noi situazioni, comportamenti e linguaggi derivano da caratteristiche ed evoluzioni sia prossime che remote che condizionano inevitabilmente tutti i momenti della nostra esistenza.



Peter Bruegel il Vecchio, La torre di Babele, 1563, Vienna, Kunsthistorisches Museum

Se percorriamo certe strade, se parliamo certe lingue, se festeggiamo certe ricorrenze con certe forme e certe cerimonie, se ci alimentiamo con certi cibi fatti con certi prodotti e con certe ricette è perché siamo la risultante attuale di un'evoluzione lunghissima che risale certamente come per tutti alle prime presenze umane. Se poi passiamo ad esaminare le nostre fattezze ne troviamo ulteriori conferme. Riflettere sul fatto che il colore dei nostri occhi e dei nostri capelli, le forme del nostro corpo e del nostro viso sono quelli lasciatici da persone vissute tanto tempo fa in contesti completamente diversi ci fa capire che in realtà la nostra storia personale non comincia affatto con la nostra nascita e con il nostro concepimento, ma ben prima. Dentro e intorno a noi ci sono tracce e retaggi di innumerevoli persone vissute da maschio o da femmina, da vinto o da vincitore, da protagonista o da comparsa; persone che hanno sofferto e gioito, amato e odiato nei lunghi periodi della preistoria... quando gli Egizi ..., quando Ulisse cercava Itaca, quando gli Aztechi, i Persiani, i Cinesi vivevano nei loro grandi imperi quando l'arrivo di nuovi popoli sconvolse l'Europa occidentale... quando Leonardo... quando Napoleone... via, via ... fino...a noi. E oggi la nostra esistenza si presenta con gli aspetti e i caratteri unici e originali che ha assunto dalla confluenza delle eredità del passato con i contesti del presente, tra una parte oscura che abbiamo ereditato e che costituisce un nostro patrimonio da riscoprire e quella che riusciamo ad innestarvi del nostro presente.

Non è difficile dimostrare come noi tutti siamo sì figli del nostro tempo, ma anche e soprattutto il risultato di una storia di cui portiamo indelebilmente i segni. Ognuno eredita fin dal concepimento un substrato genetico e culturale formatosi nel passato anche più remoto; certo, su quel substrato si formerà una personalità complessa e irripetibile in cui si sommeranno e interagiranno innumerevoli apporti e fattori, ma non vi è dubbio che la base di tale processo è già presente ed attiva e deriva dalla storia che l'ha generata.

In fondo noi stessi siamo la storia che ci ha preceduto: i nostri modi di agire, di parlare, di pensare, di essere, le nostre stesse caratteristiche somatiche dipendono strettamente da un passato che in gran parte ci sfugge e la cui conoscenza, per quanto parziale può contribuire, ad una migliore consapevolezza del nostro presente e del ruolo che possiamo svolgere nella nostra esistenza, evitando per quanto possibile di diveni-

(segue)

re un ingranaggio inconsapevole di un sistema sempre più totalizzante.

Naturalmente una simile percezione del valore della storia, sottolineando le differenze individuali e collettive ereditate dal passato, potrebbe comportare rischi di distinzioni e determinismi etnico-culturali. Ad essi si può opporre l'antidoto della semplice constatazione della sostanziale similitudine e confrontabilità dei comportamenti umani pur all'interno di contesti storico-culturali del tutto differenti.

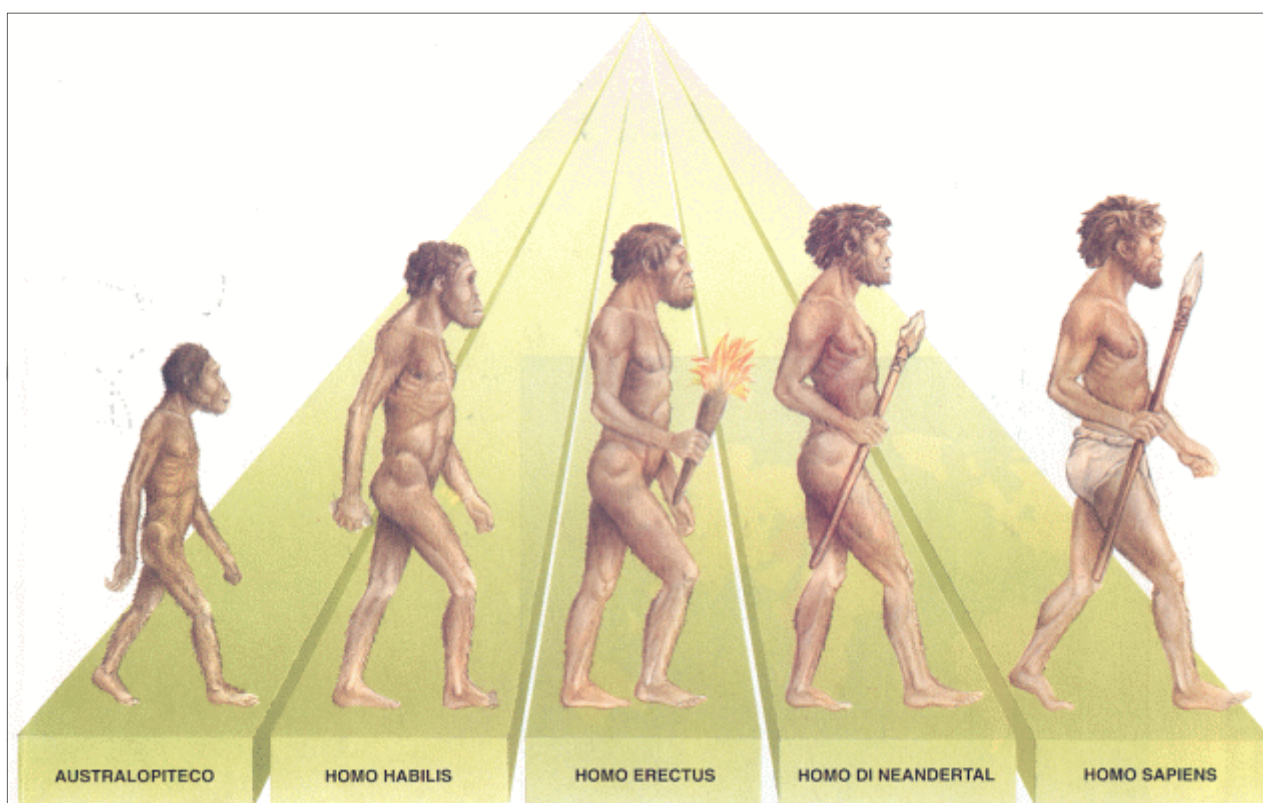
Dunque la storia siamo noi: e non è né un'affermazione velleitaria né formula astratta e nemmeno un concetto di difficile comprensione, bensì uno stimolo dalla formidabile capacità motivante a conoscere se stessi attraverso la storia.

La magia e il fascino di questa constatazione incontrovertibile - confermata anche dalle più recenti acquisizioni scientifiche sulle origini della specie umana, che viene fatta risalire ad un unico punto del pianeta e quindi ad una comunità originaria da cui tutti discendiamo - si ripercuotono su altri aspetti e inducono considerazioni oggi più che mai preziose. Independentemente dalle nostre convinzioni ne deriviamo l'esigenza anzi l'obbligo di

rispettarci in quanto ultima e provvisoria versione e volto di una storia millenaria che ospitiamo in noi. Siamo quindi importanti perché portatori di un'eredità immensa da trasmettere al futuro con le nostre azioni col nostro impegno; non possiamo annullarci e appiattirci in artificiosi e fittizi rimedi che equivalgono a rinunce di vita. Pertanto rispetto e tanto per noi stessi!

Inoltre consideriamo che quando si incontrano due persone si incontrano due storie così, tanto profonde, simili ma assolutamente uniche non riproducibili: dal rispetto di sé a quello degli altri cercando la reciprocità attraverso il contatto, il dialogo, la conoscenza e anche sapendo che tanti non condividono lo stesso rispetto, perché non ne hanno avuto le opportunità. Anche per quanto detto ogni persona appare unica e irripetibile (non clonabile), portatrice di una storia ultramillenaria che continuerà con altri volti nel generazioni future.

Un'ulteriore considerazione non trascurabile deriva dal fatto che con ogni probabilità la comunità originaria da cui tutti deriviamo aveva già i caratteri "africani", compresa la pigmentazione scura della pelle. Pensiamo a quale ribaltamento di prospettiva porta questa consta-



L'evoluzione dell'Uomo

(segue)

tazione: benché si sia ormai scientificamente dimostrato che non esistono razze umane diverse, dato che le loro differenze genetiche sono minime e irrilevanti, si dovrebbe ammettere che gli aspetti umani originari non sono certo la carnagione chiara e i caratteri delle genti che hanno abitato a lungo a latitudini più elevate dove il minor apporto diretto di raggi solari ha indotto a una minor difesa nei loro confronti che quindi è frutto di un lungo adattamento ambientale.

Pertanto a rigore le rappresentazioni umanizzate del dio creatore lo dovrebbero ritrarre di pelle nera,, Alla faccia di chi....

Indagare sulla storia assume così anche il significato di una riscoperta di premesse e aspetti ereditati dal passato e confluiti nella formazione della propria personalità, una riscoperta da cui trarre maggior consapevolezza per essere artefici del proprio futuro



Nuove generazioni

La storia per il futuro

Che si stia vivendo una transizione molto particolare della storia è evidente, dato che mai prima d'ora su questo pianeta si è verificata una simile accelerazione nel cambiamento di ambienti e modi di vita. Basta guardarsi intorno o richiamare ricordi anche recenti per rendersi conto di quanto siano state rapide le trasformazioni degli ultimi decenni e abbiano profondamente mutato il volto di paesaggi che per secoli avevano conservato gran parte dei loro caratteri distintivi.

Non si tratta soltanto di mutamenti esteriori. I volti nuovi non sono che le facciate della comparsa e della diffusione di modelli di comportamento, di rapporti di produzione, di scale di valori del tutto inusuali e in rapida e continua evoluzione.

Mai il distacco tra generazioni e le conseguenti difficoltà di dialogo e di trasmissione di saperi sono stati così ampi. Proiettati verso un futuro quanto mai inquietante, ci accingiamo a scelte importanti - che a volte rischiano di essere irreversibili - sprovvisti di quel patrimonio di esperienze e di ammonimenti che potrebbe offrirci la nostra storia.

Dato che le situazioni, le questioni, i problemi e le prospettive attuali ne sono il risultato, la conoscenza storica può contribuire a comprendersi meglio sia come singoli sia come comunità e fornire concrete opportunità di progettare il futuro in armonia con gli ammonimenti del passato.

È in questa prospettiva che lo studio della storia può dimostrarsi tangibilmente utile, stimolare interessi e curiosità.

Inoltre la conoscenza storica è basilare per perseguire consapevolezza, responsabilità ed impegno, disposizione al dialogo e capacità critiche, facoltà di analisi e di comparazione, competenze operative e attitudini progettuali per partecipare attivamente alla ricerca di soluzioni delle attuali e future. questioni collettive.

Rolando Dondarini



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self

Distretto 2070 - Italia

Emilia Romagna – Repubblica di San Marino – Toscana



PIETRO TERROSI VAGNOLI

Governatore 2008 – 2009

Siena, 01 maggio 2009

Lettera mensile del Governatore

maggio 2009

Care Amiche ed Amici Rotariani,

il mese di Maggio nel nostro Distretto è sempre stato dedicato alla cultura e Vi voglio ricordare una frase di Paul P. Harris “Chi contribuisce alla somma totale della conoscenza umana non è solamente un benefattore della propria nazione ma è un benefattore di tutto il mondo”.

Questo tema da sempre sentito in modo particolare nel nostro Distretto ha consentito di elevarlo, nel corso degli anni, ad un livello di eccellenza e basti qui ricordare la traduzione in lingua italiana a cura del compianto P.DG. Franco Zarri del libro di Paul P. Harris “La mia strada verso il Rotary” che può essere senza dubbio considerato uno dei capolavori della letteratura rotariana. Auspico che in questo mese nei Club si organizzino riunioni che abbiano come argomento specifico non solo la cultura rotariana ma anche la cultura in tutte le sue sfaccettature.

Vi sarà nel mese di Maggio un appuntamento importante per la vita di un Distretto Rotary: il Congresso Distrettuale.

Tema principe di questo anno sarà “La fame nel mondo” con oratori di fama internazionale che porteranno le loro esperienze su questo argomento indicato anche come uno dei temi di questa annata rotariana. Una sessione dedicata ai giovani avrà significative relazioni. Il Congresso come consuetudine inizierà con l’allocuzione del Rappresentante del Presidente Internazionale Shekhar Metha P.D.G. Distr. 3290 che ci illustrerà gli obiettivi verso i quali si muove il Rotary e ci farà conoscere, in chiusura, le sue considerazioni sul nostro Distretto e sul Congresso. Come consuetudine dopo gli adempimenti istituzionali e dopo i riconoscimenti vi sarà il saluto del Governatore Eletto Mario Baraldi e avverrà il passaggio del collare.

Care Amiche e cari Amici Rotariani dopo questo breve excursus sul Congresso Distrettuale voglio ritornare su quello che è il tema del mese “la cultura” mediante la quale potremmo essere più motivati e rispettosi dei dettami istituzionali del Rotary, potranno essere più solidi i legami tra i Soci, i Club costituiranno veramente un “gruppo” perché ci riconosceremo tutti in una cultura che ponga al centro i valori dello spirito, che affermi ed esalti la dignità dell’uomo e che riconosca il primato dell’ordine morale ed in ultima analisi che ci aiuti a *trasformare i sogni in realtà*.

Pietro

Molto positivo è stato il risultato del XXVII RYLA tenutosi a Chianciano dal 22 al 29 marzo e che ha visto per il Bologna Galvani la partecipazione della giovane ed eccellente Caterina Farneti.

I lavori sono iniziati il lunedì 23 marzo con il saluto di benvenuto del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli e del Presidente della Commissione Distrettuale per il Ryla Guido Abbate e sono proseguiti per tutta la settimana con vari relatori e con le interessanti visite all'Azienda vinicola Makor Group e al Centro di Ippoterapia sponsorizzato dal R.C. Chianciano-Chiusi-Montepulciano.

Anche quest'anno il Ryla è stato un fondamentale momento di confronto e socializzazione per i partecipanti, provenienti da tutte le zone del Distretto 2070 con circa 50 club rappresentati e, come consuetudine, l'ultimo giorno ha avuto come protagonisti tutti i ragazzi che hanno espresso quanto appreso durante la settimana con contributi davvero lodevoli. Chi ha puntato sulle emozioni, chi sul cinema e letteratura, chi ha inscenato uno show televisivo, chi un telegiornale.

Grande è stata la soddisfazione del Governatore e degli organizzatori che hanno sottolineato la crescita vista in tutti gli oltre settanta partecipanti all'intensa settimana di lavoro.

Il 4 maggio il Rotary Bologna Galvani si è riunito in una serata dedicata al Ryla con la presenza di Guido Abbate e relatrice la nostra ryliana Caterina. La serata è stata arricchita dalla presenza e dalla relazione del borsista della Rotary Foundation Arata Mori.

AA



Guido Abbate, Caterina Farneti, Marco Biagi

**Dalla voce della nostra Borsista
Caterina Farneti**

Un'esperienza indescrivibile il Ryla, dalla quale si esce sorprendentemente arricchiti, sia dal punto di vista didattico, sia in particolare da quello umano.

Una preziosa occasione che mi ha permesso di misurarmi con vari temi e problematiche sulla base degli spunti che professori ed esperti mi hanno regalato, approfondendo, ognuno nel proprio ambito, gli argomenti più svariati, ma fondamentale provocandomi e spronandomi a riflettere su me stessa, sulla vita, sul mio futuro e sul modo di guardare e approcciare questo mondo. Tutto ciò condiviso con gli altri ragazzi, con i quali la conoscenza diventa quindi subito intima, nello scambio di sorrisi, reciproche curiosità, momenti di sincero divertimento, ma soprattutto riflessioni ed emozioni. Il Ryla è per me un elogio alla partecipazione, alla fiducia in questo mondo così vasto che mai come ora ha bisogno di noi, del nostro impegno e del nostro entusiasmo. Un mare complesso ed affascinante nel quale spesso ultimamente noi giovani ci sentiamo persi, confusi, guardandoci intorno smarriti nell'illusoria miriade di possibilità che ci sono offerte, bloccati dubitiamo dell'efficacia del nostro apporto.

Io sono uscita da questa esperienza con un messaggio positivo nel cuore. Riscopriamo i nostri talenti, le nostre motivazioni e teniamole salde dentro di noi, attingendo dall'esperienza dei professori e facendoci guidare dalla ricchezza dei loro insegnamenti. Studiamo, miriamo alla competenza, con metodo, costanza e determinazione, concentrati verso l'obiettivo, senza timore di fare delle scelte. Poi poniamo tale conoscenza al servizio della società, concretizziamo i sogni, con il sostegno di un sapere scientifico sempre da approfondire e di una tecnologia da vivere senza pregiudizi, come un mezzo per evolvere e migliorare, braccio destro dell'uomo. Di questo ha bisogno ora la nostra Terra, ed oltre a ciò di umanità, creatività e sensibilità. Non smettiamo quindi di indagare le profondità dell'animo umano, di abbracciare la ricchezza che deriva dall'ascolto e dalla conoscenza di sé, dal confronto e dal contatto con gli altri, da uno scambio di parole e pensieri che è scambio di emozioni e sensazioni.

Il Ryla ci porta a questo, e mentre sprona all'impegno e allo studio, contemporaneamente spinge all'amore e alla solidarietà.

Grazie di cuore.

Caterina Farneti

E ora i politici italiani (e soprattutto bolognesi) dimostrano di aver capito la lezione che arriva dagli USA. Oggi, larga parte di una vittoria elettorale giunge, infatti, da un'innovativa forma di comunicazione politica. Per attrarre nuovi segmenti elettorali. Per dialogare in modo più diretto con i cittadini. Per creare una community che si identifichi con le issues del candidato e ne proponga di nuove. Tutto ciò avviene con l'introduzione di un nuovo modello: il politico 2.0, oppure l'elezione open source. Queste le parole di Andrea Ghiaroni, socio del nostro Rotary Club Bologna Galvani e che è intervenuto, in qualità di relatore, nel corso della serata conviviale del 18 maggio scorso, proprio sul tema dell'evoluzione della comunicazione politica dopo la campagna elettorale di Barack Obama.



*Mr. Barack Obama,
44° Presidente degli Stati Uniti d'America*



Andrea Ghiaroni

Andrea Ghiaroni ha iniziato l'attività professionale nel mondo della comunicazione 23 anni fa, quando aveva 18 anni. Dopo una lunga navigazione nel mondo del giornalismo lavorando in svariati quotidiani nazionali è approdato nella comunicazione politica, seguendo campagne elettorali nazionali per diversi parlamentari e ministri italiani in qualità di spin doctor. Ha anche avuto compiti di capo ufficio stampa e di assistente parlamentare. Ha, inoltre, svolto attività di relazioni istituzionali e lobbying per svariate associazioni di categoria e di gruppi di pressione. A fine 2001, insieme a sua moglie, ha, poi, fondato, a Bologna, Eclettica Relazioni Pubbliche, società specializzata in Consulenza di Direzione in comunicazione d'impresa e in relazioni pubbliche. Da allora, Ghiaroni ne è il Presidente e l'Amministratore Delegato. Nel 2005 ha, poi, dato vita a Bloom&Rosenthal, società specializzata in relazioni istituzionali, lobbying, Marketing Politico e Marketing Internazionale. Fino a qualche mese fa è, infine, stato impegnato anche nella campagna elettorale presidenziale degli Stati Uniti in favore di Barack Obama.

"Barack Obama – ha sottolineato Andrea Ghiaroni - ha rivoluzionato la comunicazione politica tradi-

zionale grazie alla Rete, ai new media e ai social network. Obama è, così, riuscito a cogliere lo spirito ormai maturo dei tempi digitali, e organizzare una campagna online che è sicuramente stato il fattore determinante del suo successo alle Presidenziali degli Stati Uniti". Proprio per questo motivo, è opportuno che i politici italiani realizzino una campagna elettorale che riesca a tenere insieme la partecipazione sui network digitali e la presenza sul territorio, virtualità e mondo reale, messaggistica elettronica e gente che scende per strada e che sfruttino al meglio la capacità delle tecnologie virali di passare in giro parola e contenuto politico. Una campagna, quindi, che riesca ad incarnare un messaggio di cambiamento, anche grazie al modo innovativo in cui usa le potenzialità comunicative del web sociale: dai video su YouTube ai social network emergenti come Facebook, MySpace, Flickr e LinkedIn. Gli elettori possono, quindi, agire, impegnarsi in prima persona o condividere video divertenti.

E' necessario, infatti, che oltre, per esempio, alla realizzazione di semplici siti internet- vetrina (a volte anche non troppo aggiornati) vengano costruite delle vere e proprie community virtuali tipo quella di Obama (My.BarackObama.com) grazie alle quali, ciascun seguace dei candidati possa creare una propria comunità tematica o locale, organizzare eventi, telefonare agli elettori indecisi del proprio quartiere. Non solo. Occorre che vengano utilizzati altri strumenti innovativi come i blog, la web TV, gli SMS per annunci importanti, le e-mail, le suonerie con i candidati che parlano di varie tematiche, la possibilità di scaricare immagini e o discorsi sull'iPod o sull'iPhone. <<L'intenzione – ha continuato Ghiaroni - deve, così, essere quella di creare

(segue)

spazi virtuali in cui i sostenitori possano incontrarsi, scambiare opinioni, creare comunità, dialogare direttamente con i candidati, versare donazioni>>.



**Home page Community virtuale
www.MyBarackObama.com**

Secondo lo spin doctor bolognese, la strategia di comunicazione deve essere chiara: <<cercare – ha detto – il voto di un elettorato che è sensibile all'idea di cambiamento e alle tecnologie usate per veicolarla. Un elettorato che è sempre di più in crescita e che sarà sempre più determinante>>. La diffusione di internet è oramai tale da raggiungere fette di audience sempre più ampie, con contatti qualificati, grazie ai contenuti spesso molto più interessanti ed entertaining rispetto ai vecchi spot tv, oltre alla possibilità, spesso, di interagire con il messaggio e di dividerlo con chi si vuole. “Change” non deve essere solo la parola d’ordine della campagna elettorale di Barack Obama, ma deve, soprattutto essere il “claim” dei politici italiani in tema di comunicazione.

<<Una delle mosse più azzeccate da Obama – ha spiegato Ghiaroni – è stata sicuramente la rinuncia ai finanziamenti pubblici (quasi 84 milioni di dollari). Una decisione che non ha mancato di scatenare mugugni dalle parti democratiche: quelli provenienti dal sistema federale sono soldi "facili", assai utili in campagne sempre più esose di risorse>>. Questa scelta gli ha permesso di rivendicare l'indipendenza da un sistema politico con il quale professa discontinuità. Soldi persi in cambio di una maggiore indipendenza. Nonché in cambio della possibilità di poter far comunicativamente valere questa indipendenza di fronte al suo elettorato e al suo avversario.

Obama infatti, ha raccontato il comunicatore bolognese, sapeva comunque di poter contare su un formidabile meccanismo di raccolta fondi autonomo, sperimentato anche nei mesi delle primarie. <<Piuttosto che organizzare pochi appuntamenti con sostenitori molto facoltosi – ha concluso Ghiaroni – lo staff di Obama ha puntato su una miriade di eventi e occasioni di incontro in grado di motivare e dare spazio ai tanti piccoli finanziatori disposti a credere nel candidato outsider. L'ampliamento della base ha portato risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Il risultato è stato, infatti, clamoroso: Obama ha raccolto oltre 300 Milioni di dollari, la gran parte, poi, attraverso internet>>.

Sono, così, stati oltre un milione e 500mila i finanziatori del senatore dell'Illinois, quasi la metà con donazioni a partire da 5 dollari. Il segreto del successo di Obama nel raccogliere una cifra record nella storia delle campagne presidenziali USA è stata proprio quella di far leva sui tanti sostenitori che hanno donato piccole cifre in modo ricorrente e lo hanno fatto nel modo più semplice e immediato, con un clic sul suo sito.

AG



Andrea Ghiaroni, Marco Biagi



Marco Biagi e Brunella Bordoni, nostra ospite

“Dalla professione di giornalista a quella di politico”

Nella riunione conviviale del Rotary Club Bologna Galvani del 27 aprile scorso, con la gradita partecipazione anche di alcuni Soci di altri Club bolognesi, è stato gradito ospite nonché relatore della serata Giancarlo Mazzuca, giornalista, già direttore di importanti quotidiani nazionali e ora parlamentare della Repubblica.



Giancarlo Mazzuca, Marco Biagi

La relazione tenuta, dal titolo: “Dalla professione di giornalista a quella di politico”, ha riguardato l’esperienza e le conseguenti riflessioni di Mazzuca a distanza di un anno dal suo insediamento in parlamento, anche in considerazione della sua precedente lunghissima attività di giornalista.

La serata è stata anche l’occasione per presentare la sua nuova fatica editoriale, scritta insieme ad un altro noto giornalista, Aldo Forbice, che è un saggio, dal titolo **“I Faraoni”**, che vuole essere un viaggio nel grande apparato obeso e ingordo del sistema Italia e che cerca di mettere in luce “come le mille caste del potere pubblico stanno dissanguando l’Italia”, frase che rappresenta il sottotitolo del saggio stesso.

L’Italia è il paese delle caste e delle corporazioni, dove tutti sono pronti a rivendicare, ma pochi sono disponibili a dare un contributo reale. Ne risulta una democrazia zavorrata che non può decollare, troppo appesantita anche da costi abnormi degli apparati pubblici e delle caste stesse.

Il saggio è stato iniziato prima dell’insediamento di Mazzuca come parlamentare, ma ora, da

“infiltrato speciale”, come si definisce, piuttosto che da inviato speciale, può avere un accesso più facile alle caste e ai palazzi romani, e quindi conoscere meglio tante situazioni che prima poteva valutare evidentemente solo da giornalista, ed inoltre può meglio conoscere e porre l’attenzione dovuta anche sui tanti piccoli “faraoni” e sulle tante piccole caste che vivono in realtà più decentrate, con tutti i loro privilegi e i loro “orticelli”.

Dopo la parte introduttiva della relazione, sono poi stati “snocciolati” molti dati aggiornati e in gran parte inediti che fanno luce sui costi elevatissimi degli apparati pubblici e di molte altre caste, dati che fino ad ora non erano stati adeguatamente investigati. Ad esempio la Corte dei Conti, che costa ben 300 milioni di euro all’anno. Per non parlare dei privilegi e dei costi fuori controllo della corte Costituzionale, il cui presidente anche da pensionato continua ad avere gli stessi benefici di quando era in attività, ad esempio le varie segretarie. Poi il CNEL, che costa molto meno di altri enti, ma serve a poco e non ha un ruolo specifico. Per continuare con il TAR, i cui magistrati arrotondano lo stipendio con gli arbitrati, remunerati spesso con tariffe molto elevate.

Inoltre, Mazzuca ha anche riferito su alcune curiose realtà di enti più “decentrati”. Ad esempio, il vicepresidente della regione Emilia-Romagna ha una maggiore remunerazione dello stesso Presidente del Consiglio. Poi, riguardo ai sindacati, nel nostro paese ci sono 700.000 delegati sindacali, di cui circa 1/6 ha un lavoro pubblico e costa 120 milioni di euro.



Inoltre, i patronati sindacali costano 116 milioni di euro all’anno. Le Province costano 16 milioni di euro all’anno, quindi costano meno di altri enti, ma in pratica servono a poco (in particolare per piani regolatori, strade, amministrazioni scolastiche). Infine, sono stati presentati dati riguardo a certi stipendi, che appaiono un po’ sproporziona-

(segue)

ti”, ad esempio uno stenografo della Camera guadagna 200.000 euro all’anno, e il barbiere 150.000 euro all’anno, stipendio questo non molto diverso da un parlamentare, che riceve 12.000 euro al mese (lordi), circa un terzo peraltro di quello che percepisce un europarlamentare.

Al termine della relazione, seguita da tutti con molta attenzione, vi è stato poi un considerevole numero di domande da parte di tanti dei Soci presenti, a dimostrazione che l’argomento trattato è, purtroppo, di notevole interesse ed attualità. Alle domande riguardanti in particolare il tema su cosa può fare il cittadino e cosa può fare un parlamentare per tentare di dare un contributo a questo mare di sprechi e parassitismo, che impietosamente e puntualmente portano al dissanguamento pubblico, il relatore ha risposto che le spinte corporative sono purtroppo in grado di vanificare molti dei tentativi che potrebbero invece cominciare a spezzare l’intreccio di interessi che contribuisce a creare tanta malgestione nel nostro paese. Anche perché c’è un tentativo di rigetto della politica normale rispetto a cittadini che provengono dalla società civile e che tentano di inserirsi nel gruppo. Inoltre esiste anche una casta che è costituita dai cittadini stessi, dalla gente comune, che è sempre pronta nella critica gli altri, ma che non guarda a se stessa. Solo recuperando tutti, cittadini e politici, il mondo più sano di valori laici ed etici potremo ribaltare realmente lo stato attuale delle cose, superando piccole furbizie e i privilegi che coinvolgono il nostro paese.

Al termine della serata ci sono stati i ringraziamenti al relatore, che a sua volta ha poi ringraziato tutti i presenti per l’attenzione ricevuta, da parte del Presidente del Club, che ha inoltre espresso il più vivo apprezzamento per la riuscita della serata e per la ampia partecipazione dei Soci del Galvani e anche di quelli di altri Club.

SB



Elio Di Curzio, Giancarlo Mazzuca, Marco Biagi, Giorgio Contini, Andrea Ghiaroni, Ugo Girardi e, di spalle, Daniele Montruccoli



Giancarlo Mazzuca

Un anno da parlamentare è ancora poco, ma Mazzuca ritiene di aver incominciato a fare qualcosa, e inoltre confida che anche il suo saggio intanto possa fare qualcosa !!



Dalla Valle del Savena con il ROTARY

Musica e solidarietà



Fisarmoniche in concerto

*in aiuto ai terremotati
dell'Aquila e dintorni*

Venerdì 29 Maggio - Ore 20,15

TOP HOTEL PARK - Via Nazionale, 67 - Pianoro
Cena e concerto € 35

Prenotazioni c/o Hotel Park: tel. 051-6516504
Mail: antonio@assotech.com



I prossimi appuntamenti

Programma serate giugno 2009 del nostro Club

- ⇒ **Giovedì 4 giugno** - 18,30 - Aula Absidale di S. Lucia. Interclub del Gruppo Felsineo - con familiari ed ospiti. **Premio Rotary "Guido Paolucci"** ai migliori laureati dell'Università di Bologna. Ore 20,30 buffet presso la Sede di Via S. Stefano 43
- ⇒ **Lunedì 8 giugno** - 20.15 - Caminetto per soli Soci a **Villa Aretusi** Via Aretusi 5, Bologna. **Come raggiungerci: piantina a pagina 17**
- ⇒ **Lunedì 15 giugno** - 20.15 - **Unaway Hotel** - Conviviale per familiari e ospiti - **"Vivere e scrivere fra emozioni ed impegno etico-civile"** **Davide Monda** discuterà con **Federico Cinti**, autore del libro "Speculum salutis. Un canzoniere" e con il pubblico sul tema **dell'amore umano e divino e il valore dell'amicizia, il senso della morte e la ricerca dell'autentica felicità.**
- ⇒ **Lunedì 22 giugno** - 20.15 - **Unaway Hotel** - Conviviale con familiari e ospiti - **Saluti del Presidente uscente**, Marco Biagi.
- ⇒ **Lunedì 29 giugno** - 20.15 - **Unaway Hotel** - Conviviale con famigliari e ospiti - **Discorso del presidente eletto**, Daniele Montruccoli Salmi.



Prossimi incontri degli altri Club, giugno 2009

BOLOGNA



- Giovedì 4 giugno**, 18,30 – Aula Absidale S. Lucia – Interclub Gruppo Felsineo - **Premio Rotary per le Facoltà dell'Università di Bologna "Guido Paolucci"** - Ore 21,00 – Buffet nella Sede di via S. Stefano n. 43 - Con familiari ed ospiti. E' necessaria la prenotazione
- Martedì 9 giugno**, 13,00 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti - Relatore : il Socio **Prof. Vincenzo Eusebi** - Tema: **"Il progetto Susan G. Komen, race for the cure edizione 2009"**
- Martedì 16 giugno**, 18,30 – Sede di via S. Stefano , 43 – familiari ed ospiti - **Premiazione dei vincitori del Concorso Letterario ideato dal Rotary Club Bologna** - Seguirà buffet. E' gradita la prenotazione
- Martedì 23 giugno**, 20,15 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti - Relatore: il Socio **Dott. Alberto Golinelli** - Tema: **"Sentire e comprendere: le soluzioni alla sordità invalidante nell'era della comunicazione"** E' gradita la prenotazione

BOLOGNA CARDUCCI



- Martedì 2 giugno** – Giornata festiva. Riunione annullata e sostituita dalla riunione di
- Giovedì 4 giugno** - 18,30 in Aula Absidale di Santa Lucia per il conferimento dei **Premi di Laurea**
- Martedì 9 giugno** – 20,15 – Unaway Hotel – Conviviale per familiari ed ospiti – Relatore Il **Dott. Vito Zinani**, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Modena, sul tema: **"La crisi dell'impresa: cause e prospettive di risoluzione dal caso Parmalat ad oggi"**.
- Martedì 16 giugno** –20,15 – Unaway Hotel. Caminetto per familiari ed ospiti Richiesta di pareri sui servizi da espletare. Seguirà C.D. dell'anno in corso e di quello che sta per iniziare.
- Martedì 23 giugno** –20,15 - Caminetto per familiari ed ospiti. **Saluto del Presidente uscente.**
- Martedì 30 giugno** – **Cerimonia del passaggio delle consegne** (da definire)

BOLOGNA NORD



- Giovedì 4 giugno** - 18,30 - Sostitutiva di mercoledì 3 giugno - Aula Absidale di S. Lucia - Riunione Interclub del Gruppo Felsineo con famigliari ed ospiti - **Premio Rotary "Guido Paolucci"** ai migliori laureati dell'Università di Bologna. Ore 21,00 buffet nella nuova sala del Quartiere S. Stefano in via del Baraccano 2.

BOLOGNA EST



- Giovedì 4 giugno**, 18,30 – Aula Absidale S. Lucia – Interclub Gruppo Felsineo - **Premio Rotary per le Facoltà dell'Università di Bologna "Guido Paolucci"** - Ore 21,00 – Buffet nella Sede di via S. Stefano n. 43 - Con familiari ed ospiti. E' necessaria la prenotazione
- Giovedì 11 giugno**, 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con il RTC Bologna Est. Tavola rotonda coordinata dal **Dr. Giuseppe Castagnoli "I ragazzi italiani: tosti o bamboccioni?"**
- Giovedì 25 giugno**, 19.30 - Golf Club Bologna - **Festa del Presidente** con familiari e ospiti

BOLOGNA OVEST



Lunedì 1 giugno, annullata e sostituita da: **Giovedì 4 giugno**, con familiari ed ospiti, interclub del Gruppo Felsineo. **Premio Rotary "Guido Paolucci"** ai migliori laureati dell'Università di Bologna. Ore 18,30 cerimonia ufficiale presso l'Aula Absidale di S. Lucia. Ore 20,30 buffet presso la Sede di Via S. Stefano 43.

Lunedì 8 giugno, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Dott. Domenico Filipponi**, Esperto del Mercato dell'Arte. Tema: **"Il mondo dell'arte tra cultura, passione e investimento"**.

Lunedì 15 giugno, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Dott. Carlo Morfini**, Amministratore Delegato Borbonese Spa. Tema: **"Borbonese, stile italiano di eccellenza"**.

Lunedì 22 giugno, annullata e sostituita da: **Giovedì 25 giugno**, ore 20,00, Aula Prodi, San Giovanni in Monte, con familiari ed ospiti. **Passaggio delle Consegne** dal Dott. Paolo Malpezzi all'Avv. Claudio Pezzi. Consegna di PHF. E' necessaria la prenotazione entro venerdì 19 giugno.

BOLOGNA SUD



Martedì 2 giugno, annullata e sostituita da: **Giovedì 4 giugno**, 18,30, Aula Absidale di S. Lucia, con familiari ed ospiti. **Premio Rotary "Guido Paolucci"** ai migliori laureati dell'Università di Bologna. Seguirà buffet presso la Sede di Via S. Stefano 43

Martedì 9 giugno, 20,15, con familiari ed ospiti, Maresca e Fiorentino, via M.E. Lepido 6. **Serata al Caminetto** ospiti del Socio **Dott. Angelo Maresca**. E' necessaria la prenotazione

Martedì 16 giugno, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio **Dott. Fabio Zacà**. Tema: **"La pesca d'altura"**

Martedì 23 giugno, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: la Soprano **Katia Ricciarelli**. Tema: **"Vivo d'arte"**

Martedì 30 giugno, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. **Passaggio delle Consegne** dal Prof. Mario Fedrigo al Prof. Armando Brath

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE



Giovedì 4 giugno, 18,30 – Aula Absidale S. Lucia – Interclub Gruppo Felsineo - **Premio Rotary per le Facoltà dell'Università di Bologna "Guido Paolucci"**- A seguire buffet nella sede di Via S. Stefano

Giovedì 11 Giugno, 20,15 – Rist. Giardino di Budrio con familiari e ospiti - Il nostro socio **Maurizio Campiverdi** ci parlerà dei **"Grandi vini italiani, francesi e del mondo"**

Giovedì 18 giugno, 20,00 – per soci e familiari - Saremo ospiti del socio **Augusto Mioli** nella sua casa in Via Zenzalino Sud, 45 - Budrio

Giovedì 25 giugno, 20,15 – Hotel San Francesco, Via Frati 3, Budrio. Tel. 051 801490 **Passaggio delle consegne** – per familiari e ospiti.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA



Giovedì 4 giugno, 18,30 – Aula Absidale di Santa Lucia – Via de' Chiari - Premi di Laurea: **Premio "Guido Paolucci"** ai migliori laureati dell'Università di Bologna - Serata per soci, familiari ed ospiti. Dalle ore 20,15 seguirà il buffet presso la sede del Rotary, Via Santo Stefano n. 43.

Mercoledì 10 giugno, 20,15 – Bar Zanarini – Portico del Pavaglione- Caminetto per soli soci – **Parliamo di noi: brevi considerazioni di fine annata** – Dalle ore 21,00 seguirà buffet per soci, familiari ed ospiti.

Mercoledì 17 giugno, 20,15 – serata in corso di definizione.

Mercoledì 24 giugno, 20,15 – Villa Bassi – Sacerno di Calderara di Reno, Via Sacernia n. 2 - **Serata del Passaggio delle Consegne** per soci, familiari ed ospiti. E' richiesta la prenotazione.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA



Lunedì 1 giugno - Riunione sostituita dai **"Premi di Laurea"** il **4 giugno** nell'Aula Absidale di Santa Lucia - Seguirà Programma

Lunedì 8 giugno - 20,15 - Top Park Hotel.- Riunione per soli Soci

Lunedì 15 giugno - 20,15 - Top Park Hotel - A confronto Imprenditori, Sindacalisti, Amministratori pubblici: **A quando l'uscita dalla crisi ??** - Con familiari ed ospiti

Lunedì 22 giugno - 20,00 - Top Hotel Park - **"CENTENARIO BOLOGNA"** nel Ricordo del Presidente **Renato Dall'Ara**, con familiari ed ospiti

Venerdì 26 giugno 20,15 - Top Park Hotel - **Passaggio delle consegne**, con familiari ed ospiti

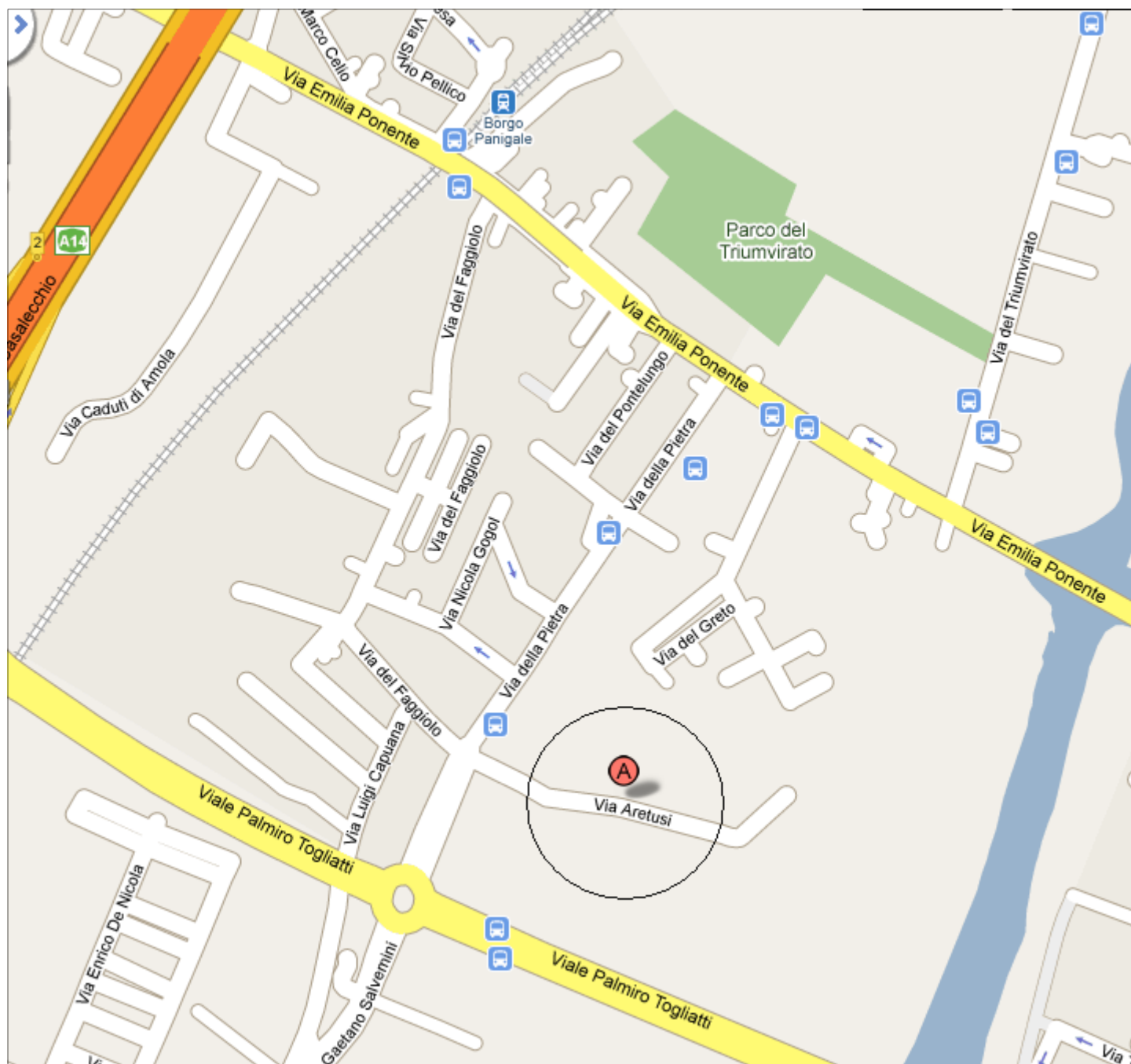


Piantina per raggiungere Villa Aretusi

Lunedì 8 giugno - 20.15

Caminetto per soli Soci

Villa Aretusi, Via Aretusi 5, Bologna



Accadde a Bologna : le date da ricordare

- ♣ **giugno 1539**, a causa della carestia si fanno gli elenchi degli stranieri che abitavano a Bologna da non più di dieci anni per poi espellerli dalla città.
- ♣ **11 giugno 1541**, arrestati e messi alla berlina un uomo e una donna sorpresi a far l'amore nella cripta di San Pietro.
- ♣ **10 giugno 1560**, giunge a Bologna Carlo Borromeo, futuro Santo, nominato Cardinale Legato di Bologna.
- ♣ **23 giugno 1643**, protesta dei docenti universitari per rumori molesti sotto le finestre delle aule che impediscono le lezioni nel pubblico Archiginnasio e distruggono i lettori in esso: il Comune vieta il transito delle "carrette".
- ♣ **28 giugno 1674**, inizia la costruzione del portico di San Luca: la prima pietra posta nell'arco 132, all'angolo con Via Turati è benedetta dall'Arcivescovo Girolamo Boncompagni. I lavori furono finanziati con offerte.
- ♣ **27 giugno 1797**, tassa "ad personam" ai sacerdoti in cambio dell'esenzione alla leva militare.
- ♣ **30 giugno 1799**, Bologna viene abbandonata dai francesi ed occupata dalle truppe austriache.
- ♣ **22 giugno 1801**, le autorità comunali fanno collocare in tutte le vie della città delle "lapidette" con sopra inciso il nome della strada.
- ♣ **20-25 giugno 1805**, Napoleone con la moglie Giuseppina sono a Bologna, ospiti a palazzo Caparra.
- ♣ **27 giugno 1807**, il librario Antonio Marcheselli con negozio sotto il portico della Morte, compie un volo di 15 miglia col pallone aerostatico.
- ♣ **18 giugno 1855**, torna il freddo. Ci si rimettono i vestiti pesanti.
- ♣ **12 giugno 1859**, il cardinale legato e le truppe austriache abbandonano Bologna

Spigolando...

“ Annibale Carracci, pur essendo un meraviglioso pittore, mancava tuttavia di una solida coltura, e mal sopportava che il fratello Agostino, per contrario coltissimo, si compiacesse di far sfoggio del suo sapere. Anzi, se poteva pungerlo con ironici motti, non si lasciava mai sfuggire l'occasione.

Un giorno, a Roma, Agostino parlava con diversi gentiluomini della grande sapienza degli antichi statuari e magnificava la insuperabile statua del Laconte, accalorandosi nel discorso e meravigliandosi che Annibale se ne stesse lì taciturno, né partecipasse al suo ammirativo entusiasmo quasi quel capolavoro gli fosse sconosciuto.

Toccato sul vivo, Annibale prese un carbone e, senza dir parola, disegnò sul muro, con perfetta esattezza, la celebre scultura, mostrando d'averla amorosamente studiata e di apprezzarne l'alto valore, poi rivoltosi ai presenti, e con chiara allusione ad Agostino, disse ridendo:

Noi altri pittori dobbiamo parlare con le mani”.

Le rubriche su Bologna sono a cura di Franchino Falsetti

Auguri di Buon Compleanno a:	♣ Franco Stella	2 giugno
	♣ Elio Di Curzio	4 giugno
	♣ Ugo Girardi	23 giugno
	♣ Andrea Ghiaroni	24 giugno



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Franchino Falsetti

**Membri: Maria Francesca Delli, Alessandra de la Ville sur Illon,
Luigia Nicodemo, Rolando Secchi, Gabriele Testa**